

Stop alla Fondazione (23 gennaio 2009)

Con questo titolo – “Stop alla Fondazione. Meglio l’accordo soltanto con Medicina” – apparso su “Il Corriere fiorentino” del 22 gennaio 2009, a cura di Chiara Dino, viene ripresa la questione che Franca Selvatici aveva sollevato il 18 gennaio 2009 sulle pagine di Repubblica. Il testo del Protocollo di Intesa è stato pubblicato per intero su questo sito (“Allarme: Soldi in cambio dell’autonomia, ovvero la svendita dell’Università” del 18 gennaio 2009).

Sul testo di questo Protocollo di Intesa si è incominciato evidentemente a ragionare; ed ecco che allora le proteste, i dubbi, i dissensi che sono sorti sia all’interno della Giunta Regionale sia presso l’opinione pubblica (i docenti tra l’altro hanno appreso l’esistenza di un documento che non conoscevano ma che pure esisteva) hanno fatto vedere i pericoli ed i rischi che esso conteneva.

Analogamente anche la Nazione, con un articolo di Olga Mugnaini dal titolo “La Fondazione in alto mare. La Regione frena sull’acquisto di Careggi, Scotte e S. Chiara”, apparso il 22 gennaio 2009, segnala le difficoltà e i dubbi che il Protocollo di Intesa ha di fatto suscitato.

Per maggiori particolari, si pubblica qui per intero l’articolo di Chiara Dino dal “Corriere fiorentino” del 22 gennaio 2009.

STOP ALLA FONDAZIONE. MEGLIO L’ACCORDO SOLTANTO CON MEDICINA

A sentire le voci che si rincorrono a Palazzo Panciatichi il progetto Fondazione Università –Regione è in alto mare e ha pochissime possibilità di concretizzarsi, almeno in tempi brevi. L’accordo se ci sarà riguarderà la Regione da una parte e la facoltà di Medicina dall’altra. Così afferma l’assessore all’Università e alla Ricerca Eugenio Baronti e così conferma la vice presidente della Commissione Cultura Stefania Fuscagni. La ragione è presto detta: “Non mi pare che in Ateneo ci sia un grande entusiasmo per questa ipotesi – spiega Baronti -. Quello che esiste a oggi è una proposta di protocollo partita dall’università, portata in Giunta dal presidente Claudio Martini e subito accantonata”.

E però è vero che le trattative tra Regione e Università sono in corso. “Sì, è vero, stiamo facendo un giro di consultazioni e in commissione cultura stiamo stilando una proposta di accordo” conferma l’assessore.

In quella proposta dovrebbero esserci degli elementi in grado di rimettere in sesto le casse dell’Ateneo. A lavorarci, tra gli altri, è proprio Stefano Fuscagni che anticipa: “Credo che si arriverà ad un piano che porterà a stralciare la posizione di Medicina da quella delle altre 11 facoltà”. In che senso è presto detto. Le cliniche universitarie di Careggi e del Meyer verrebbero acquisite dalla Regione che pagherebbe gli stipendi dei medici universitari e che in cambio potrebbe disporre dei posti letto per il servizio di assistenza. La cosa porterebbe nelle casse dell’Ateneo di Firenze un notevole flusso di denaro. Per il resto l’impegno di Palazzo Panciatichi nei confronti dell’Università dovrebbe essere rivolto a offrire dei servizi. Qualche esempio? “Dovremmo attrezzarci per favorire la ricerca creando anche dei centri di accoglienza per studiosi di tutto il mondo, penso a San Firenze – dice la Fuscagni. E poi ci dovremmo muovere per favorire i rapporti tra aziende e Ateneo”. E la Fondazione Regione – Università? “E’ un progetto che non sta in piedi – prosegue – statalista e anacroistico”